

Chamizo, un bronzo di rabbia: «Deluso di me stesso»

► Numero uno del ranking mondiale vedeva solo l'oro

LOTTA

dal nostro inviato

RIO DE JANEIRO Era l'uomo da battere, era il campione del mondo che voleva vincere questa Olimpiade. Frank Chamizo, il lottatore arrivato da Cuba e diventato italiano per amore lascia Rio in lacrime. La medaglia di bronzo conquistata nella categoria dei 65 kg battendo l'americano di origini italiane Frank Aniello Molinaro per 5-3 non lo soddisfa. Il traguardo di questo campione che è il numero 1 del ranking mondiale era ben diverso: puntava alla medaglia più preziosa. «Ho lavorato per quattro anni per questo traguardo - ha detto piangendo Chamizo - Devo dire che sono felice per questo bronzo ma io voglio sempre il massimo. Sì, questa medaglia è grandissima, ma sono deluso di me stesso». Non era al meglio della condizione, Frank, il gomito sinistro che gli era uscito in semifinale e la gara per la medaglia combattuta con una vistosa fasciatura, quasi fuori uso come ha spiegato il coach azzurro Antonino Cardullo. Era stato superato, nel turno precedente, quello che lo divideva dall'oro, 7-4 dall'azero Togrul Asgarov, oro olimpico a Londra, ieri sconfitto in finale dal russo Romanov. È stata una sfida contestata, come sovente accade con le giurie, e dopo una prova video e un reclamo, che non è accolto in occasio-

ne dell'azione controversa e decisa nella tecnica del pancia a terra effettuata dall'azzurro, la sconfitta.

IMPEGNO E DEDICA

«Ho sbagliato anche io, credevo di arrivare punto a punto. La strategia non è stata quella giusta». Parla di quell'incontro che gli ha sbarrato la strada dell'oro. «Punteggi giusti o sbagliati? Dipende. Ma con questi non puoi mai arrivare così vicino nel punteggio perché la giuria li difende sempre». Anche sulla finale per il terzo posto ci sono polemiche. «Io non stavo bene e lui mi ha picchiato come fosse kick-boxe. Guardate come sono gonfio? No, davvero non so cosa mi sia successo oggi. Ero meno carico, meno sicuro dei miei mezzi». L'incontro per salire sul podio ha visto Chamizo sotto 2-1 a metà gara. Dopo, come capita spesso, il riscatto mostrandosi nettamente superiore al suo avversario. C'è una dedica particolare da parte di Frank. «Questa medaglia è per Dalma (la lottatrice azzurra Caneva, ex moglie, ndr) e per la sua famiglia. Mi hanno aiutato e mi hanno portato sulla strada giusta». Cerca di guardare avanti, farsi coraggio, Frank. «Certo che ci proverò tra quattro anni, a Tokyo. Sarà la mia Olimpiade». Se ne va, e la delusione è davvero tanta. Lui è già andato via mentre all'interno della Carioca Arena c'era la protesta degli allenatori mongoli che si sono spogliati alla fine dell'altra finale per il terzo posto della categoria dei 65 kg. Hanno contestato la vittoria dell'uzbeko Navrozov e sono rimasti in mutande.

Carlo Santi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LACRIME La delusione di Chamizo per il bronzo (foto LAPRESSE)

